BREVE ISTRUZIONE

AI FRATELLI ED ALLE SORELLE

DELLA PIA SOCIETÀ DEGLI ADORATORI

DI

GESÙ SACRAMENTATO

CANONICAMENTE ERETTA

nella Chiesa di sant' Alessandro

IN MILANO

MILANO
TIP. ARCIV. DI G. B. POGLIANI E C.
1873.

BREVE ISTRUZIONE

AI FRATELLI ED ALLE SORELLE

DELLA PIA SOCIETÀ DEGLI ADORATORI

DI

GESÙ SACRAMENTATO

CANONICAMENTE ERETTA

NELLA CHIESA DI SANT'ALESSANDRO

IN MILANO

MILANO

TIP. ARCIV. DI G. B. POGLIANI E C.

1873

Die 28 *Februari* 1852.

ADMITTITUR

Cæsar Pertusati, Præp. Metrop. Doct. et Cens. Eccl.

pro excell. et Rev.

D. D. Bart. Carolo Comiti Romilli,

Archiep. Mediolani.

PREFAZIONE

AI DIVOTI

DI GESÙ SACRAMENTATO

Alcuni divoti di Gesù Sacramentato, bramosi di promuovere la divozione verso di Lui, e di riparare in qualche modo le gravissime offese che Egli riceve nel SS. Sacramento, invitavano, sono ora non pochi anni, i fedeli ad unirsi in ispirito a quelle sacre vergini che, raccoltesi nel chiostro all'oggetto principalmente di prestare una continua adorazione al Sacramentato loro Sposo, furono dette Adoratrici perpetue, *e a tal fine proponevano loro una pia pratica, cioè la recita di una* corona *di quattro* poste, *di sei* grani *ciascuna, e in tutto di* grani *ventiquattro, corrispondenti alle ventiquattro ore da cui risulta il giorno e la notte, affinchè essa recita, fatta coll'intenzione di applicarla successivamente e separatamente a ciascun'ora del giorno e della notte, fosse, se non* attualmente, *almeno* virtualmente, *un tributo di perpetua adorazione a Gesù Sacramentato,*

Ma proponendo essi questa pia pratica, ben conoscevano di fare assai poca cosa, e nutrivano vivà brama e ferma speranza di potere in se-

guito fare di più; ed ora sono pur lieti di poter annunciare che le loro brame e speranze furono consolate.

La Superiora del regio monastero delle Perpetue Adoratrici *in Torino, erede dello spirito della venerabile Fondatrice di quel santo Istituto, la quale aveva già ideato di formare anche nel ceto secolare una pia unione di persone intente specialmente ad onorare Gesù Sacramentato, e sollecitata a ciò anche dalle replicate istanze di più anime divote, umiliava alla Santità del Regnante Sommo Pontefice una supplica diretta ad ottenere questa grazia, ed il Santo Padre con pontificio rescritto degnavasi di pienamente esaudirla.*

In vista di ciò nacque subito il pensiero di procurare un eguale vantaggio anche a questa città e diocesi, e fu quindi inoltrata istanza a S. Ecc. Rev. l'Arcivescovo, pregandolo a permettere che la detta pia Società fosse qui pure istituita; ed Egli, accolto favorevolmente l'istanza ed autorizzato dalla Pontificia approvazione, nel giorno 3 *gennajo dell'anno* 1852 *la dichiarava canonicamente eretta nella Chiesa Prepositurale di sant' Alessandro.*

In seguito poi, cioè nel maggio 1854, *avendo Sua Ecc. Rev. l' Arcivescovo, dietro istanza della Pia Società, inoltrata al Santo Padre una nuova supplica, nella quale lo pregava a voler permettere che allo scapolare in uso si potesse sostituire una medaglia da appendersi al collo con nastro*

di lana di color rosso, anche a ciò il Santo Padre si degnò di benignamente assentire con decreto del 10 luglio 1854.

Sia or dunque, o divoti di Gesù Sacramentato, sia Egli benedetto che vi offre questa preziosa occasione di unirvi più strettamente a Lui, e che formando di voi quasi un eletto drappello, con speciali riti e speciali promesse a Lui particolarmente consacrato, vi mette, per così dire, nella cara e beata necessità d'essere tutti suoi, e di zelare con più impegno il suo onore: e voglia il Cielo che molti invitati dal vostro esempio, e più ancora attratti dall' amore di quel buon Gesù che deve essere l'oggetto e lo scopo principale della divozione di tutti i fedeli, abbiano a congiungersi a voi, e far sempre maggiore la corona dei perpetui suoi adoratori.

DOCUMENTI
ACCENNATI NELLA PREFAZIONE

Supplica al Santo Padre della Superiora del Monastero delle Perpetue Adoratrici *in Torino.*

BEATISSIMO PADRE.

Essendosi da vario tempo ben sistemata la fondazione delle Religiose perpetue Adoratrici di Gesù Sacramentato in Torino, molti signori ed altre rispettabili persone fanno continuamente istanze di potere anch'esse partecipare di tutti i loro spirituali beni, esercizi ed indulgenze, indossandone il sacro loro Scapolare ossia Abitino, in cui evvi lo stemma del SS. Sacramento, e mediante l'adempimento di qualche opera ingiunta.

Per il che la Superiora del suddetto regio Monastero, suor Maria Cherubina della Passione, si fa un dovere di umilmente esporre a'piè della Santità Vostra tale ardente desiderio non che suo proprio per essere del tutto analogo al fine di codesto santo Istituto, di promovere cioè il cuore anche de' fedeli a sacro amore ed affetti verso Gesù Sacramentato.

Onde istantemente supplica Vostra Beatitudine a benignamente concedere, che nella Chiesa al loro Monastero annessa venga canonicamente eretta la pia Società degli Adoratori di Gesù Sacramentato sì dell'uno che dell'altro sesso a somiglianza di quelle della Madonna del Carmine e delle Monache della

Visitazione, e che si possa imporre a quei che bramano aggregarvisi, mediante una certa formola da approvarsi, l'Abitino, ossia scapolare dell'istesso colore del loro ordine con lo stemma del SS. Sacramento da portarsi al di sotto delle proprie vesti, ed in tal modo ammessi, possano questi lucrare, oltre la piena partecipazione di tutti i beni spirituali del sullodato santo istituto, anche le seguenti Indulgenze, cioè:

1. Indulgenza Plenaria nel giorno che vengono aggregati a tal pia Società, purchè confessati e comunicati visitino Gesù Sacramentato nelle Chiese dell'Istituto.

2. Le Indulgenze parziali dell'Istituto concesse, lucrar si possano da questi facendo ogni giorno mezz'ora di orazione mentale, e con ispeciale esercizio di affetto verso il SS. Sacramento.

3. Indulgenza plenaria una volta al mese con la scelta del giorno dagli aggregati, come anche in tutte le feste di Nostro Signor Gesù Cristo, di Maria SS., dei Santi Apostoli fra l'anno occorrenti, non che del Santo Titolare della Chiesa delle suddette Religiose Adoratrici, purchè confessati e comunicati visitino la detta Chiesa; finalmente:

In articolo di morte, invocando se non con la voce, almeno col cuore Gesù Sacramentato, lucrare possano l'Indulgenza Plenaria.

4. Quelli poi che anche con pie largizioni concorreranno per lo più speciale e decente culto del SS. Sacramento lucrino l'indulgenza Plenaria in un giorno dell'anno a loro scelta, purchè confessati e comunicati visitino la suddetta Chiesa.

Rescritto della Congregazione de' Riti.

Sanctitas sua, referente me subscripto secretario, de speciali gratia benigne in omnibus annuit juxta preces, et prædictum Sodalitium admisit et adprobavit juxta modum jam inductum penes Sanctimoniales Ordinis visitationis Beatæ Mariæ Virginis, dummodo hæc adscriptio sub prœscripta formula efficiatur a Deputato Asceterii ipsius, vel eo deficiente ab alterutra ex dignitatibus seu Canonicis Metropolitanæ Ecclesiæ Taurinensis ab Rev.° Archiepiscopo pro tempore nominando ac deputando, ac adscripti pro luçrandis Indulgentiis debito ac solito modo se præparent una cum visitatione Ecclesiæ in qua est expositum Sanctissimum Sacramentum, si non valeant Ecclesiam Sanctimonialium adire, et super re expediantur *litteræ apostolicæ in forma brevis*, contrariis non obstantibus quibuscumque, etc.

Rescritto di Sua Ecc.ª Rev.ª l'Arcivescovo di Milano.

Bartolomæus Carolus Romilli

Dei et Apostolicæ Sedis Gratia
Sanctæ Mediolanensis Ecclesiæ Archiepiscopus.

Dilecto nobis in Christo Rever.° Francisco Vandoni Præposito Congregationis Clericorum Regularium Sancti Pauli, et Præposito Ecclesiæ Parochialis Sancti Alexandri Mediolani, salutem iu Domino. — Viso Apostolico Brevi dato Romæ apud Sanctam Mariam Majorem die 1 februarii 1848 una cum methodo seu formula agregandi fideles ad sacrum Institutum Sanctimonialum Adorationis perpetuæ Sanctissimi Sacramenti Augustæ Taurinorum, illosque parvo habitu, seu scapulari cum stemmate SS. Sacramenti vestiendi, harum serie et Nos hoc sacrum Institutum in Eccle-

sia Parochiali Sancti Alexandri Mediolani erectum declaramus et decernimus cum omnibus facultatibus, Indulgentiis et privilegiis in citato Brevi expressis, pro fidelium aggregatione in præsentiarium adm. R. Franciscum Vandoni Præpositum Ecclesiæ parochialis Sancti Alexandri Mediolani, vel ejus vice alterum ex Coadjutoribus ejusdem Ecclesiæ Deputatos delegando: in posterum super hac delegatione providebitur. — Datum Mediolani die 3 januarii 1852.

Locus ✝ Sigilli

Jos. Rusca, *Vic. Gen. de Mandato*
P. Pessina, *Pro. Canc. Arch.*

Rescritto della Sacra Congregazione delle Indulgenze.

Ex audientia Sanctissimi. Die 10 julii 1854.

Ad humillimas preces Piæ Societatis vulgo — *De' perpetui adoratori di Gesù Sacramentato* — canonice erectæ in civitate Mediolanensi SS. D.N. Pius PP. IX benigne inclinatus, attentis expositis, clementer indulsit, ut sodalibus præfatæ piæ Societatis loco Scapularis, de quo in precibus, gestare liceat numisma SS. Sacramenti cum vitta lanea rubri coloris, ad effectum acquirendi singulas Indulgentias eisdem piæ Societatis adnexas, dummodo tamen singulas injunctas conditiones adimpleant. Præsenti in perpetuum valituro, absque ulla Brevis expeditione — Datum Romæ ex Secretaria S. Congregationis Indulgentiarum.

Locus ✝ Sigilli

D. Card. Savelli, *Pro Præfectus*
A. Colombo, *Secretarius.*

VANTAGGI SPIRITUALI DELLA PIA SOCIETA'.

I fratelli e le sorelle della pia Società degli Adoratori di Gesù Sacramentato godono dei seguenti spirituali vantaggi:

1.° Della piena partecipazione di tutte le orazioni, mortificazioni, preci, suffragi, elemosine, vigilie, messe, ore canoniche, ed in genere di tutti gli altri beni spirituali che dalle perpetue Adoratrici, mediante la divina grazia, di giorno e di notte continuamente si fanno.

2.° Del beneficio di molte Indulgenze, cioè: Possono in primo luogo lucrare le Indulgenze direttamente concesse alla pia Società, le quali sono:

1.° Indulgenza plenaria nel giorno in cui vengono aggregati alla pia Società.

2.° Indulgenza plenaria in ogni mese in un giorno a loro scelta.

3.° Indulgenza plenaria in ogni festa del Signore fra l'anno, compresi il Giovedì santo, il *Corpus Domini* ed il giorno ottavo di esso.

4.° Indulgenza plenaria in ogni festa di Maria SS. fra l'anno.

5.° Indulgenza plenaria in tutte le feste dei SS. Apostoli fra l'anno.

6.° Indulgenza plenaria nel dì del Titolare della Chiesa, ov'è eretta la Società.

7.° Indulgenza plenaria una volta all'anno ad arbitrio per quelli che con pie elargizioni concorreranno al maggior culto del SS. Sacramento.

NB. Tutte le suddette indulgenze si lucrano dagli aggregati, quando, confessati e comunicati, visitano nei giorni suindicati la chiesa di sant'Alessandro, od altra ove sia esposto il SS. Sacramento.

8.° Indulgenza plenaria in articolo di morte, dicendo colla voce, od almeno col cuore: *Gesù mio Sacramentato.*

In secondo luogo poi quei fratelli e quelle sorelle della pia Società, che faranno quotidianamente o in chiesa o in casa mezz'ora di orazione mentale su qualsiasi divoto argomento, ma con affetto speciale di ossequio verso il SS. Sacramento, potranno con questo solo mezzo lucrare anche tutte le parziali Indulgenze concesse dai SS. Pontefici all'Istituto delle *Adoratrici perpetue*, cioè:

Indulgenza plenaria una volta al mese applicabile anche ai defunti.

Indulgenza quotidiana di sette anni ed altrettante quarantene applicabili come sopra.

Idem di sette anni ed altrettante quarantene, accompagnando con lumi o senza il SS. Sacramento, quando si porta agli infermi.

Idem di sette anni ed altrettante quarantene in ciascuno dei sette giorni entro l'ottava del *Corpus Domini.*

Idem di tre anni per ciascun'ora o mezz'ora che si trattengono di giorno o di notte avanti al SS. Sacramento.

Idem di tre anni ed altrettante quarantene, *toties quoties* diranno le loro colpe, conforme fu conceduto da Paolo V alle religiose Clarisse, applicabile anche per l'anime del Purgatorio.

Idem delle sacre Stazioni nei giorni destinati, applicabili come sopra.

Idem della Scala Santa o delle Sette Chiese, applicabile come sopra.

Idem di 200 giorni ogni qual volta si bacia lo Scapolare o Abitino, applicabile come sopra.

Idem di 200 giorni a ogni ora del turno di loro Adorazione a Gesù Sacramentato, applicabile come sopra.

Idem di 200 giorni in ogni venerdì alle ore 3 pomeridiane consecrato alla Vergine Addolorata, ed in ispecie dalle ore 3 pomeridiane del venerdì santo fino alle ore 11 antimeridiane del sabbato santo, compassionandola ne' suoi dolori, applicabile come sopra.

Idem di 200 giorni nell'atto di ringraziamento alla SS. Trinità, che dalle Adoratrici si fa in ogni Giovedì alle ore due di notte per l'augustissimo dono fattoci del Divin Sacramento, applicabile come sopra.

Idem di 200 giorni nel quotidiano loro ritiro, ossia preparazione alla morte, applicabile come sopra.

Idem di 200 giorni per quelli che assistono all'Uffizio che esse recitano avanti Gesù Sacramentato, o alle funzioni che si fanno, o preci che si dicono ad alta voce in Coro od in Chiesa, applicabili come sopra.

Idem di 200 giorni per chiunque genuflette avanti il SS. Sacramento, applicabili come sopra.

Idem di 30 giorni per l'inchino di testa al *Gloria Patri*, applicabili come sopra.

Idem di 200 giorni per ciascuna delle seguenti Giaculatorie.

« Vi adoro ogni momento, o vivo Pan del Ciel gran Sacramento.

» Gesù, Cuor di Maria, vi prego a benedir l'anima mia.

» A voi dono il mio cuore, Santissimo Gesù mio Salvatore.

» Sia da tutti conosciuto, adorato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento ». Applicabili come sopra.

Idem di 200 giorni per ciascuna delle Orazioni che si recitano nel direttorio dell'Adorazione a Gesù Sacramentato, applicabili come sopra.

Idem di 300 giorni per ciascun giorno delle Novene del *Corpus Domini*, dei due settenari della Vergine Addolorata, del patrocinio di s. Giuseppe e di s. Michele Arcangelo, e delle altre che si fanno, applicabili come sopra.

Idem di 300 giorni per ciascuna visita che si fa al SS. Sacramento.

Idem Quotidiana di 300 giorni per la recita del Divino Ufficio, o della Beata Vergine.

Inoltre, avendo il Sommo Pontefice Gregorio XVI di santa memoria benignamente accordato *vivæ vocis oraculo* all'Istituto delle Adoratrici di godere tutte le Indulgenze Plenarie e parziali concesse alla Vener. Compagnia del SS. Sacramento dei SS. Michele e Gaetano detta del Berterello di Firenze, che sono moltissime, perciò anche di queste verrà a partecipare la pia Società degli Adoratori.

AVVERTIMENTO AGLI AGGREGATI.

1.° Siccome il fine dell'Adorazione perpetua del SS. Sacramento si è quello specialmente di riparare in qualche modo le molte e gravi offese che si fanno a Gesù Sacramentato, così gli Aggregati attendano con tutto l'impegno a ciò conseguire primieramente con una vita distintamente pura ed esemplare, e col più esatto adempimento dei doveri del proprio stato, poi colla pratica di quelle opere buone che tendono specialmente ad onorare Gesù Sacramentato, come, per es., la quotidiana assistenza alla Santa Messa, la frequente Comunione fatta tanto sacramentalmente che spiritualmente, la giornaliera visita al SS. Sacramento, massime ov'è esposto per le SS. Quarant'Ore, l'accompagnamento di Gesù Sacramentato portato agl'infermi, ecc.

2.° Siccome gli Aggregati formano come un solo mistico corpo delle *perpetue Adoratrici*, così, non potendo essi fare per le varie loro occupazioni tutto quello che dalle medesime si pratica, ne abbiano almeno il desiderio, e spesso si uniscano in ispirito ad esse, offerendo a Gesù Sacramentato la brama d'imitarle nella perpetua loro adorazione.

3.° Essendo l'Istituto delle Adoratrici sotto la speciale protezione di Maria Vergine Addolorata e del suo casto sposo s. Giuseppe, anche gli Aggregati abbiano l'una e l'altro per ispeciali loro Patroni, e professino loro una speciale divizione.

4.° Essendo la SS. Eucaristia stata instituita in giovedì, sia questo giorno particolarmente sacro per gli

Aggregati, nè sia lasciato trascorrere senza qualche speciale atto di ringraziamento per tanto beneficio, ad imitazione delle *Adoratrici Perpetue*, le quali in ciascun giovedì dell'anno, due ore dopo l'*Ave Maria* della sera fanno alla SS. Trinità apposito atto di ringraziamento per tanto dono.

5.º Ogni anno nel venerdì d'opo l'ottava del *Corpus Domini* si fa nella chiesa di sant' Alessandro la festa della pia Società, coll' esposizione in tutto il giorno di Gesù Sacramentato, Messa cantata ed analogo discorso; e gli Aggregati procurino di renderla solenne coll'edificante loro divozione.

6.º Ogni giorno in sant' Alessandro dopo le preghiere solite a recitarsi durante la quotidiana esposizione di Gesù Sacramentato, si recita anche l'*Emenda onorevole* che le *Adoratrici* recitano in ciascuna ora del giorno e della notte.

7.º Le associazioni si fanno in san'Alessandro dal Sacerdote Deputato, e comunque esse sieno gratuite, pure è consigliata qualche piccola offerta per coprire le spese dell'abitino e del libretto che viene consegnato a ciascuno.

8.º È pure consigliata, a chi può, qualche offerta nel decorso dell'anno per contribuire al culto esterno di Gesù Sacramentato ed alla celebrazione della festa della pia Società; e a tale oggetto in Chiesa vicino all'altare maggiore stanno esposte due cassette col titolo: *Offerta al SS. Sacramento.*

PREGHIERE
PROPOSTE AGLI AGGREGATI

PROTESTA
che potrà farsi dagli Aggregati principalmente ogni mattina.

Io N. N. per l'amore che merita il mio Signor Gesù Cristo, e pel giusto dolore che sento di vederlo sì mal corrisposto ed oltraggiato nel SS. Sacramento dell'altare, risolvo di volerlo sempre amare, ringraziare, adorare e benedire con tutto il mio cuore; e perciò intendo anche di esser sempre congiunto a quel tanto di bene, che di giorno e di notte le perpetue sue Adoratrici gli tributano, e prestargli inoltre dal canto mio tutto quel culto che mi sarà convenientemente possibile, mediante la santa di lui grazia. Così sia.

EMENDA ONOREVOLE
che si recita dalle Adoratrici perpetue *in ciascuna ora del giorno e della notte.*

Con quel profondissimo rispetto che la fede m'inspira, o mio Dio e mio Salvatore Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, io vi adoro e vi amo con tutto il cuore rinchiuso nell'au-

gustissimo Sacramento dell'altare, in risarcimento di tutte le irriverenze, profanazioni e sacrilegi che io per mia disgrazia abbia fin qui potuto commettere, come pure di tutti quelli, che sono stati fatti e che (deh non sia mai!) potrebbero farsi in avvenire dagli altri. Vi adoro dunque, o mio Dio, non già per quanto siete degno d'essere adorato, nè per quanto debbo farlo, ma almeno per quanto io posso; e vorrei poterlo fare con quella perfezione, di cui sono capaci tutte le creature ragionevoli. Frattanto intendo di adorarvi ora e sempre, non solamente per quei cattolici che non vi adorano e non vi amano, ma ancora in supplemento e per la conversione di tutti gli eretici, scismatici, empii, atei, bestemmiatori, maomettani, ebrei, idolatri. *Ah sì, Gesù mio, siate da tutti conosciuto, adorato, amato e ringraziato ogni momento nel santissimo e divinissimo Sacramento.* Così sia.

ADORAZIONE AL SS. SACRAMENTO
che potrà recitarsi la sera prima d'andare a letto.

O Sacramentato mio Dio, che per eccesso d'amore avete riposte le vostre delizie nell'abitare coi figliuoli degli uomini sino alla consumazione dei secoli, e vi trovate sempre pre-

sente sui nostri altari pronto ogni momento a soccorrerci, ad ajutarci; io vi amo, vi adoro con tutti i pensieri della mia mente, con tutti gli affetti del mio cuore, e vorrei potervi amare come voi meritate. Ah! perchè non posso, o mio Dio, restar sempre con voi in questa notte e non lasciarvi mai solo e senza adoratori? Io lo bramo e lo desidero ardentemente. Ma giacchè è vostro volere, che io conceda al mio corpo il convenevol riposo per meglio servirvi nel dì seguente, io intendo e protesto, o sacramentato Amor mio, di voler sempre riposare alla vostra presenza. A vostra gloria pertanto e in ringraziamento di sì gran benefizio, vi offro i miei pensieri, i miei affetti ed ogni mio respiro. Vegli l'anima mia, riposando il mio corpo, e vi adori ogni momento in questo Sacramento d'amore: anzi per meglio adorarvi e ringraziarvi, unisco le mie povere adorazioni, i miei troppo deboli ringraziamenti a quegli degli angeli, degli arcangeli, dei cherubini, dei serafini che vi stanno sempre d'intorno, e di quelle anime giuste che vi loderanno e adoreranno in tutta questa notte. Invito ancora, o amabilissimo mio Bene, tutte le creature dell'universo ad adorarvi continuamente con tutto il cuore e

con tutte le loro forze, ed a cantare a vostro onore e gloria:

Sia lodato e ringraziato ogni momento,
Il santissimo e divinissimo Sacramento.

CORONCINA DEL SS. SACRAMENTO.

Prima posta. — Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento.

1.° *Grano:* Vi adoro ogni ora e ogni momento, o santissimo e divinissimo Sacramento.

2.° Vi adoro, ecc.
3.° Vi adoro, ecc.
4.° Vi adoro, ecc.
5.° Vi adoro, ecc.
6.° Vi adoro, ecc.

Seconda posta. — Sia lodato e ringraziato, ecc.

Vi adoro ecc., *per sei volte come sopra.*

Terza posta. — Sia lodato e ringraziato, ecc.

Vi adoro, ecc., *per altre sei volte.*

Quarta posta. — Sia lodato e ringraziato, ecc.

Vi adoro, ecc., *per altre sei volte.*

INNO AL SS. SACRAMENTO.

Pange, lingua, gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
Quem in mundi pretium
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.
Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus
Miro clausit ordine.
In supremæ nocte cænæ
Recumbens cum fratribus,
Observata lege plene
Cibis in legalibus,
Cibum turbæ duodenæ
Se dat suis manibus.
Verbum caro, panem verum
Verbo carnem efficit:
Fitque sanguis Christi merum,
Et, si sensus deficit,
Ad firmandum cor sincerum
Sola fides sufficit.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui,
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui:
Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.
Genitori, Genitoque
Laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
Compar sit laudatio.
Amen.

℣. Panem de cœlo præstitisti eis.
℟. Omne delectamentum in se habentem.

OREMUS.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuæ memoriam reliquisti, tribue, quesumus: ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut Redemptionis tuæ fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas, etc. ℟. Amen.

Chi divotamente e con cuore contrito reciterà il detto inno colla sua orazione acquista 300 giorni d'indulgenza, e 100 giorni chi recita il solo *Tantum ergo*, ecc., colla unita orazione. Chi poi frequente-

mente, od almeno per 10 volte al mese, recita il *Pange Lingua*, ecc., od anche solo il *Tantum ergo*, ecc., acquista ogni anno l'indulgenza plenaria, sia nel giovedì santo, sia nella festa del *Corpus Domini* o in un giorno della sua ottava, e sia ancora in un altro giorno ad arbitrio, purchè in tali giorni confessato e comunicato visiti qualche Chiesa e preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Queste indulgenze sono applicabili ai defunti. — Pio VII con decreto *urbis et orbis* della S. C. delle Indulgenze del 23 agosto 1818.

ATTI D'ADORAZIONE E D'AMMENDA A GESÙ SACRAMENTATO.

I. Vi adoro profondamente, o mio Sacramentato Gesù; vi riconosco per vero Dio e vero uomo, e con quest' atto di adorazione intendo di supplire alla freddezza di tanti e tanti cristiani, che nel passare innanzi a' vostri tempj e talvolta ancora innanzi al sacro ciborio, in cui vi degnate di stare a tutte le ore in una amorosa impazienza di comunicarvi ai vostri fedeli, neppure vi salutano, e colla loro indifferenza si mostrano, come gli Ebrei nel deserto, nauseati di questa manna celeste; e vi offro il sangue preziosissimo, che versaste dalla piaga del vostro piede sinistro in ammenda di così ributtante tiepi-

dezza, e dentro questa piaga replico mille e mille volte: *Sia lodato e ringraziato ogni momento, il santissimo e divinissimo Sacramento.* Pater, Ave e Gloria.

II. Vi adoro profondamente, o mio Gesù; vi riconosco presente nel santissimo Sacramento; e con quest'atto di adorazione intendo di supplire alla sconoscenza di tanti cristiani, i quali vedendovi andare dai poveri infermi per essere il loro conforto nel gran viaggio all'eternità, vi lasciano senza corteggio, ed appena si degnano di un atto di esterna adorazione: e vi offro in ammenda di tanta freddezza il Sangue preziosissimo, che versaste dalla piaga del vostro piede destro, dentro la quale replico mille e mille volte: *Sia lodato*, ecc. Pater, Ave e Gloria.

III. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, vero Pane di vita eterna, e con questa adorazione intendo di compensare le tante ferite, che il vostro cuore soffre ogni giorno per la profanazione delle chiese, ove vi degnate stare sotto le specie sacramentali per essere adorato ed amato dai vostri fedeli: e vi offro in ammenda di tante irriverenze il sangue preziosissimo, che versaste dalla piaga della vostra mano sinistra, dentro la quale replico

ad ogni istante: *Sia lodato*, ecc. Pater, Ave e Gloria.

IV. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, Pane vivo disceso dal cielo, e con quest'atto di adorazione intendo di supplire a tante e tante irriverenze, che tutto giorno si commettono dai vostri fedeli nell'assistere alla santa Messa, in cui per eccesso di amore rinnovate lo stesso sacrificio, benchè incruento, che già compiste sul Calvario per la nostra salute; e vi offro in emenda di tanta ingratitudine il sangue preziosissimo, che versaste dalla piaga della vostra mano destra, dentro di cui unisco la mia voce e quella degli Angeli che vi fanno divota corona, dicendo insieme con essi: *Sia lodato*, ecc. Pater, Ave e Gloria.

V. Vi adoro profondamente, o mio Gesù, vera vittima di espiazione de' nostri peccati, e vi offro quest'atto di adorazione in compenso dei sacrileghi oltraggi, che ricevete da tanti ingrati cristiani che ardiscono di accostarsi a ricevervi nella comunione col peccato mortale sull'anima. In ammenda di così abbominevoli sacrilegj vi offro le ultime gocce del vostro preziosissimo sangue, che versaste dalla piaga del costato, dentro di cui vengo ad ado-

rarvi, benedirvi ed amarvi, ed a replicare insieme con tutte le anime divote del SS. Sacramento: *Sia lodato*, ecc. Pater, Ave e Gloria.

Chi recita divotamente i detti atti di adorazione coi *Pater, Ave* e *Gloria* acquista ogni volta l'indulgenza di 300 giorni applicabile ai defunti. — Pio VII con rescritto del 27 agosto 1814.

ORAZIONE
al SS. Sacramento ed al sacro Cuore di Gesù.

Ecco fin dove è giunta la carità vostra eccessiva, o Gesù mio amatissimo! Voi delle vostre carni e del preziosissimo vostro sangue apprestata mi avete una mensa divina, per donarmi tutto voi stesso. Chi mai vi spinse a tali trasporti d'amore? Non altri certamente, che il vostro amorosissimo cuore. O cuore adorabile del mio Gesù, fornace ardentissima del divino amore, ricevete nella vostra piaga sacratissima l'anima mia, affinchè in codesta scuola di carità io impari a riamare quel Dio, che mi diede prove sì ammirabili dell'amor suo. Così sia.

Chi recita divotamente la detta orazione acquista una volta al giorno 100 giorni d'indulgenza applicabile ai defunti. — Pio VII con rescritto della Segreteria dei memoriali del 1818.

ORAZIONE

composta e recitata da s. Gaetano Tiene.

Respice, Domine, de sanctuario tuo et de excelso cælorum habitaculo, et vide hanc sacrosanctam hostiam, quam tibi offert magnus Pontifex noster, sanctus puer tuus, Dominus Jesus pro peccatis fratrum suorum, et esto placabilis super multitudinem malitiæ nostræ. Ecce vox sanguinis fratris nostri Jesus clamat ad te de cruce. Exaudi, Domine, placare, Domine; attende et fac ne moreris propter temetipsum, Deus meus, quia nomen tuum invocatum est super civitatem istam et super populum tuum; et fac nobiscum secundum misericordiam tuam.

℟. Amen.

Chi contrito, confessato e comunicato nel primo giovedì di ciascun mese visita il SS. Sacramento esposto o anche chiuso nel tabernacolo, ed ivi recita la detta orazione acquista indulgenza plenaria; chi la recita come sopra in qualunque altro giovedì dell'anno acquista l'indulgenza di 7 anni e 7 quarantene; e chi finalmente la recita come sopra con cuore contrito in qualunque altro giorno acquista 100 giorni d'indulgenza. — Pio VI con rescritto della Segreteria dei memoriali del 17 ottobre 1796.

METHODUS SEU FORMULA

AGGREGANDI FIDELES
AD SACRUM INSTITUTUM SANCTIMONIALIUM
ADORATIONIS PERPETUÆ SS. SACRAMENTI
EISQUE NUMISMA IMPONENDI
CUM STEMMATE SANCTISSIMI SACRAMENTI ET VITTA LANEA
RUBRI COLORIS

Postulans sacrum numisma cum stemmate Sanctissimi Sacramenti genuflectat ante Altare, et Sacerdos delegatus cotta et stola alba indutus dicat:

Antiph. Tribuat tibi Dominus secundum cor tuum, et omne consilium tuum confirmet.

Inde alternatim recitetur Psal. 15. *Conserva me, Domine,* et Psal. 19. *Exaudiat te Dominus.* Quibus expeditis, ac repetita Antiphona, Sacerdos proseguitur.

Kyrie, eleison: Christe, eleison: Kyrie, eleison; Pater noster *dic. secreto.*

℣. Et ne nos inducas in tentationem,
℟. Sed libera nos a malo.
℣. Salvum fac servum tuum,
℟. Deus meus, sperantem in te.
℣. Mitte ei, Domine, auxilium de Sancto,
℟. Et de Sion tuere eum.
℣. Nihil proficiat inimicus in eo:

METODO OSSIA FORMULA
DI AGGREGARE I FEDELI
AL SACRO ISTITUTO DELLE RELIGIOSE
DELL'ADORAZIONE DEL SS. SACRAMENTO
E D'IMPOR LORO LA SACRA MEDAGLIA
COLLO STEMMA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

La persona che chiede la sacra medaglia s'inginocchi innanzi all'altare, e il Sacerdote delegato rivestito di cotta e di stola bianca dica:

Antifona. Ti retribuisca il Signore secondo il cuor tuo, ed ogni tua risoluzione confermi.

Indi alternativamente si reciti il Salmo 15. *Conservami, o Signore,* ed il Salmo 19 *Te esaudisca il Signore.* Finiti i quali e ripetuta l'Antifona, il Sacerdote prosiegua:

Signore, pietà di noi. Cristo, abbi pietà di noi. Signore, pietà di noi.

Padre nostro *detto segretamente.*

℣. E non c'indurre in tentazione,

℟. Ma liberaci dal male.

℣. Salva il tuo servo.

℟. Che in te spera, o mio Dio.

℣. Mandagli soccorso, o Signore, dal tuo Santuario,

℟. E da Sionne tu lo difendi.

℣. Non avvantaggi su di lui l'inimico.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.
℣. Domine, exaudi orationem meam,
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum,
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS.

Dominus noster Jesus Christus, qui in sacramento mirabili passionis suæ memoriam reliquit, suscipiat te, sicut et nos suscipimus in numero fidelium illarum animarum, quæ ad perpetuam adorationem hujus fidei mysterii, se consecrarunt, ut et tu in quantum vales, pia meditatione recolas, quod hæc victima singulariter animam ab æterno salvat interitu, quæ illam tibi mortem Unigeniti per mysterium reparat, qui licet resurgens a mortuis jam non moriatur, nec mors ultra ei dominetur, tamen in se ipso vivens immortaliter atque incorruptibiliter, pro nobis iterum in hoc mysterio sacræ oblationis immolatur. Siquidem ibi ejus corpus sumitur, ejus caro in populi salutem paritur, ejus sanguis non in manus infidelium, sed in ora fidelium funditur. Accedens ergo ad hanc piam Societatem necesse est, ut quum hæc agis, teipsum Deo in cor-

℟. Nè il figlio dell' iniquità si apponga di nuocergli.

℣. Esaudisci, o Signore, la mia preghiera,

℟. Ed il mio gemito a te pervenga.

℣. Il Signore sia con voi,

℟. E con lo spirito tuo.

PREGHIAMO.

Il nostro Signor Gesù Cristo che nell'ammirabile Sacramento ci lasciò la memoria della sua passione, ti accolga, siccome noi ti accogliamo nel numero di quelle anime fedeli che si consacrarono alla perpetua adorazione di questo mistero di fede, affinchè tu pure, in quanto puoi, con pie meditazioni ricordi che questa vittima singolarmente salva dall'eterna morte, perchè essa te ne preserva pel mistero dell' Unigenito, il quale sebbene risorto, più non muoja, nè la morte possa più dominarlo, tuttavia, vivendo in sè stesso immortale ed incorruttibile, in questo mistero di sacra oblazione di bel nuovo per noi s' immola. Avvegnachè ivi si riceve il suo corpo, si distribuisce la sua carne per la salute del popolo, ed il suo sangue scorre non fra le mani degli infedeli, ma sulle labbra dei fedeli. Unendoti dunque a questa pia Società è d'uopo che tu sacrifichi te stesso a Dio colla contri-

dis contritione macles, et Dominicæ Passionis mysterio te addicens, imiteris quod agis. Tunc vere pro te hostia erit Deo, quum temetipsum hostiam feceris. Sed studendum tibi est, ut post orationis tempus, in quantum Dei largiente poteris, in ipso animum suo pondere et vigore serves, ne post cogitatio fluxa solvat, ne vana mentis lætitia surrepat, et lucrum compunctionis per incuriam fluxæ cogitationis perdas. Ita rite corporis et sanguinis Domini sacra mysteria veneraberis, et Dominicæ passionis fructus jugiter consequeris. Ad hoc te Deus suscipit in societatem spiritualem sanctimonialium adorationis perpetuæ sanctissimi Sacramenti, quæ sunt generatio quærentium Dominum, quærentium faciem Dei Jacob, ut sicut participatione orationum ipsis conjungeris in terris, sic de æterna earum felicitate participare valeas in cœlis: ipso præstante Domino nostro Jesu Christo, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat Deus in sæcula sæculorum.

℟. Amen.

zione del cuore, e dedicandoti al ministero della passione del Signore, conviene che tu prenda ad imitarlo. Egli sarà per te vera ostia presso Dio, quando ti farai ostia tu stesso. E però procura che dopo il tempo della preghiera, in quanto il potrai, ajutandoti il Signore, l'animo tuo con tutto sè stesso continui a fissarsi in quel mistero, affinchè poscia nol dissolva la divagazione, nè svanisca per vana letizia, ed abbi così a perdere il lucro della compunzione per trascuratezza e dissipazione di mente.

In questa maniera venererai a dovere i sacri misteri del corpo e del sangue del Signore, e conseguirai di continuo i frutti della passione di Lui. È perciò che Dio ti riceve nella Società spirituale delle Religiose dell'adorazione perpetua del santissimo Sacramento, le quali sono la generazione di quelli che cercano il Signore, di quei che cercano la faccia del Dio di Giacobbe; affinchè in quel modo che ad esse sarai congiunto in terra colla partecipazione alle loro preghiere, tu possa partecipare dell'eterna loro felicità in cielo, ajutandoti a ciò lo stesso Signor nostro Gesù Cristo, che col Padre e lo Spirito Santo vive e regna Dio per tutti i secoli de'secoli. Così sia.

OREMUS.

Adesto supplicationibus nostris, omnipotens Deus, ut qui sic mundum dilexisti, ut Filium tuum Unigenitum dares, et cum illo nobis omnia donares, hunc famulum tuum, quem in tuo sancto nomine admittimus ad participationem omnium bonorum spiritualium instituti sanctimonialium adorationis perpetuæ sanctissimi Sacramenti, bene ✠ dicere digneris, et præsta ut te largiente ita tibi charitate jungatur, ut cum augmento virtutum et suffragiis hujus sancti instituti in te maneat devotus, sicut et in ipso manebit idem Dominus noster Jesus Christus, qui in se manentibus vitam promittit æternam. ℟. Amen.

Deinde Sacerdos versus ad Altare numisma cum slemmate sanctissimi Sacramenti et vitta lanea rubri coloris benedicturus, dicat:

℣. Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam;

℟. Et salutare tuum da nobis.

℣. Domine, Deus virtutum, converte nos.

℟. Et ostende faciem tuam et salvi erimus.

℣. Domine, exaudi orationem meam,

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum,

℟. Et cum spiritu tuo.

PREGHIAMO.

Ascolta, o Dio onnipotente, le nostre preghiere, affinchè avendo tu amato il mondo per guisa da darci l'Unigenito tuo figlio e con lui ogni bene, ti degni bene ✠ dire questo tuo servo che nel santo tuo nome ammettiamo alla partecipazione di tutti i beni spirituali dell'istituto delle religiose della perpetua adorazione del santissimo Sacramento; e fa sì che col tuo ajuto così a te si unisca per amore, che mercè l'aumento delle virtù e i suffragi di questo santo Istituto egli devoto rimanga in te, come in lui rimarrà lo stesso Signor nostro Gesù Cristo, il quale a quelli che rimangono in lui, promette la vita eterna.

Di poi il Sacerdote voltosi all'altare per benedire la medaglia, portante lo stemma del SS. Sacramento e legato ad un nastro di lana color rosso, dica:

℣. Mostraci, o Signore, la tua misericordia,
℟. E dà a noi il tuo Salvatore.
℣. Signore Iddio delle virtù, convertici,
℟. E mostraci il tuo volto e sarem salvi.
℣. Esaudisci, o Signore, la mia preghiera,
℟. Ed il mio gemito a te s'innalzi.
℣. Il Signore sia con voi,
℟. E collo spirito tuo.

OREMUS.

Suppliciter te, Domine, exoramus, ut super hoc numisma servo tuo imponendum bene ✠ dictio tua larga descendat, ut benedictus sit, atque divina virtute tua ab ipso visibilium et invisibilium hostium procul nequissima tela pellantur. Per Dominum nostrum Jesum Christum, etc.

℟. Amen.

OREMUS.

Domine Jesu Christe, qui es panis vivus de cœlo descendens et in sacramento corporis et sanguinis tui cum hominibus permanens omnibus diebus usque ad consummationem sæculi, dum immensæ divina largitatis tuæ beneficia populo christiano exhibita devota mente recolimus, te piissime deprecamur ut divitias misericordiæ tuæ effundens, numisma hoc quod famulus tuus est delaturus, benedicendo, bene ✠ dicas, sanctificando sancti ✠ fices, ut hoc quod per illum datur intelligi, fideli corporis et animæ custodia servet, et ad remunerationem æternam cum sanctis omnibus feliciter perveniat. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

℟. Amen.

PREGHIAMO.

Supplichevolmente, o Signore, ti preghiamo che abbondante discenda la tua bene✠dizione sopra questa medaglia da imporsi al tuo servo, affinchè sia benedetta, e per la divina tua virtù siano da essa repulsi i perniciosi dardi dei visibili ed invisibili nemici. Per i meriti del nostro Signor Gesù Cristo, ecc. Così sia.

PREGHIAMO.

O Signore Gesù Cristo, che sei il vivo pane che dal cielo discende, e che nel sacramento del tuo corpo e sangue rimani cogli uomini in tutti i giorni fino alla consumazione dei secoli, mentre noi con mente devota ricordiamo gl'immensi beneficii della tua liberalità divina impartiti al popolo cristiano, piamente ti supplichiamo che spargendo le dovizie della tua misericordia, benedicendo bene ✠ dica e santificando santi✠fichi questa medaglia che il tuo servo è per portare, affinchè colla fedele custodia del corpo e dell'anima osservi ciò di che questa medaglia è simbolo, e possa con tutti i Santi felicemente pervenire all'eterna rimunerazione. O tu che vivi e regni ne'secoli de'secoli. Così sia.

OREMUS.

Præsta quæsumus, omnipotens Deus, ut super hunc famulum tuum Spiritus Sanctus adveniens illo inflammet charitatis igne, quem Dominus Jesus Christus misit in terram et voluit vehementer accendi, atque ipsius Spiritus gratiam super hoc numisma infunde, ut qui eum gestaverit, cælesti virtute munitus, fidem integram, spem firmam, charitatem perseverantem servet illi, qui divitias sui erga homines amoris in cœlesti convivio veluti effudit, et tecum vivit et regnat in unitate ejusdem Spiritus Sancti Deus per omnia sæcula sæculorum.

℟. Amen.

Deinde aqua benedicta numisma illud aspergat, ac postulanti genuflexo deosculandum exhibeat, ac ipsius collo imponat dicens:

Accipe, frater, numisma hoc benedictum et scias ad sanctissimi Eucaristiæ Sacramenti cultum et venerationem promovendam te in hac societate specialiter deputari, ut pia meditatione ac jugi studio pro tua conditione dignitatem agnoscas, et uberius de fructibus participes hujus sacri convivii, in quo Christus sumitur, recolitur memoria Passionis ejus,

PREGHIAMO.

Te preghiamo, onnipotente Iddio, che venendo lo Spirito Santo sopra questo tuo servo lo infiammi di quel fuoco di carità che il nostro Signor Gesù Cristo portò in terra e volle veementemente accendere, e lo stesso Spirito di grazia su questa medaglia infondi, affinchè colui che la indossa, di celeste virtù munito, conservi integra la fede, ferma la speranza e perseverante la carità a colui che nel celeste convito profuse le ricchezze del suo amore verso gli uomini, e che teco vive e regna nell'unità dello stesso Spirito Santo, Dio per tutti i secoli. Così sia.

Poscia asperga con acqua benedetta la medaglia e presentatala a baciare al candidato genuflesso, la ponga al collo di questo dicendo:

Ricevi, o fratello, questa medaglia benedetta, e sappi esser tu specialmente chiamato in questa Società per promovere il culto e la venerazione del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, affinchè meditando divotamente e più assiduamente che puoi secondo la tua condizione, abbi a meglio conoscere la grandezza e più abbondantemente godere dei frutti di questo sacro convito, in cui si riceve Cristo, si rinnova la memoria della sua passione,

mens impletur gratia e futuræ gloriæ pignus datur. Te autem in Domino exhortamur ut qua alacritate spiritus nunc sacrum hoc numisma suscipis, pio studio adnitaris mandatorum Dei executionem custodire, ut intercedentibus cum beatissima Virgine Maria omnibus Sanctis, illud ipsum sine macula perferas ante conspectum Domini Dei tui.

℟. Amen.

Hinc Sacerdos deputatus admittens eum ad participationem bonorum spiritualium Instituti Sanctimonialium adorationis perpetuæ Sanctissimi Sacramenti, dicat:

De speciali potestate mihi ab apostolica sancta Sede tributa et delegata suscipio ac recipio te ad participationem omnium orationum, mortificationum, precum, suffragiorum, eleemosinarum ac cæterorum spiritualium bonorum quæ passim die noctuque, cooperante misericordia Domini nostri Jesu Christi, a Sanctimonialibus adorationis perpetuæ sanctissimi Sacramenti peraguntur. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. ℟. Amen.

Quibus expletis, Sacerdos in medio Altari signo sanctæ Crucis Candidatum benedicat, dicens:

Benedicat te conditor cœli et terræ, Deus omnipotens, unus in Trinitate et trinus in

l'anima si riempie di grazie e ci vien dato un pegno della gloria futura. Ti esortiamo poi nel Signore che con quella medesima alacrità di spirito con cui ora ricevi questa sacra medaglia, tu abbi a fare ogni sforzo onde custodire e praticare la legge di Dio; affinchè, intercedendo colla Beata Vergine i Santi tutti, abbi a portarla senza macchia al cospetto di Dio. Così sia.

E qui il Sacerdote deputato ammettendo il confratello alla partecipazione di tutti i beni spirituali dell' Istituto delle Religiose dell'adorazione perpetua del SS. Sacramento, dica:

Colla speciale podestà a me impartita dall'Apostolica Santa Sede ti assumo e ricevo alla partecipazione di tutte le preghiere, mortificazioni, suffragi, elemosine, orazioni e di tutti gli altri beni che sempre e di giorno e di notte, per la cooperante misericordia del nostro Signor Gesù Cristo, si acquistano dalle Religiose dell'adorazione perpetua del santissimo Sacramento. Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Il che finito, il Sacerdote benedica dal mezzo dell'altare il candidato col segno della santa Croce, dicendo:

Ti benedica il creatore del cielo e della terra, Dio onnipotente, uno nella Trinità e

Unitate, qui te eligere dignatus est ad istam sanctissimi Eucaristiæ Sacramenti Societatem, ut in ea intentus recolens quanta te charitate attraxerit Dominus Jesus Christus, illi soli arctius adhæreas atque in cultu sanctissimæ Eucharistiæ perseverans, tibi ipsi et aliis qua vales virtute, proponas quam suavis sit Dominus, qui ut dulcedinem suam in filios demonstraret, pane soavissimo de cœlo præstito, esurientes replet bonis, fastidiosos divites dimittens inanes.

Custodiat itaque Dominus introitum tuum, et confirmet bonum desiderium tuum, ut in sancto proposito perseverans procedas de virtute in virtutem, donec in cœlis assequaris quæ repromisit Deus diligentibus se.

℟. Amen.

Benedictio Dei omnipotentis Patris, et Filii, et Spiritus Sancti descendat super te, et maneat semper.

℟. Amen.

trino nell'Unità, che si degnò eleggerti a questa Società del santissimo Sacramento, affinchè in essa ricordando di continuo con quanto amore a sè ti chiamò il nostro Signore Gesù Cristo, più strettamente a lui solo ti unisca e perseverando nel culto della santissima Eucaristia abbi in te stesso a provare ed agli altri far noto come puoi, quanto soave sia quel Signore che per dimostrare la sua tenerezza verso i suoi figli, imbandì dal cielo un soavissimo pane, colmando d'ogni bene chi di esso è famelico, e lasciando poveri di tutto quelli che, reputandosi ricchi, lo hanno a nausea.

Custodisca adunque il Signore il tuo ingresso e il tuo buon desiderio confermi, affinchè perseverando nel santo proposito proceda di virtù in virtù fino a che in cielo abbi a conseguire ciò che Iddio promise a quelli che lo amano. Così sia.

La benedizione di Dio onnipotente Padre, Figliuolo e Spirito Santo su di te discenda e sempre rimanga. Così sia.

NOTANDA.

Sacerdos delegatus diligenter adnotare debet in apposito libro nomen adscripti, ac eum solerter instruere quoad munia in Societate obeunda, præsertim pro lucrandis sacris Indulgentiis.

Si mulier accipiet numisma debet immutari genus toties quoties occurrit in formula et orationibus.

Si sint plures immutetur numerus: vero in susceptione numismatis super unoquoque singulariter recitari debet formula: *Accipe Frater*, vel *Soror, numisma.*

Il Sacerdote delegato deve notar diligentemente in apposito libro il nome dell'ascritto, ed istruirlo esattamente dei doveri degli ascritti, all'oggetto principalmente di lucrare le sacre Indulgenze.

Se è una donna che si ascrive, si dovrà cangiare, ove occorra, il genere nella formula e nella preghiera.

Se si ascrivono molti, si cangi il numero: ma nell'imporre a ciascheduno la medaglia, si dovrà ripetere sopra ciascuno la formula: *Ricevi, o fratello*, ovvero *sorella, questa medaglia.*

ap-
in-
tim

nus

su-
iter
nu-

in
at-
ci-

re,
l.
l-
e-